



Rimini 13 settembre 2021

Innanzitutto ringraziamo il Capo della Polizia - Prefetto Giannini per averci dato la possibilità di questo incontro. Avremmo preferito accoglierla nella nuova sede della Questura in un momento migliore, con la possibilità di dare il giusto lustro a questo grande risultato dopo anni d'impegno. Avremo modo in futuro di inaugurare la struttura.

Siamo oggi a descrivere, nostro malgrado, un momento cupo per la sicurezza della riviera romagnola. La provincia di Rimini in particolare ha visto un'impennata dei reati perpetrati. È stata presa d'assalto da orde di giovani, maggiorenni e minorenni, che hanno letteralmente messo a ferro fuoco le notti dei turisti. Un fenomeno, quest'ultimo a cui non eravamo abituati. Certo Rimini, con la sua propensione al turismo e all'accoglienza ha da sempre attratto i vacanzieri, ma anche delinquenti e soggetti dediti alla malavita, ammagliati da questo alone di patria del divertimento e della trasgressione.

Il numero dei reati commessi nella nostra provincia nell'estate 2021, rispetto all'estate 2020 è sensibilmente aumentato, con il verificarsi di episodi di cronaca anche recenti che hanno creato nell'opinione pubblica una rilevante percezione d'insicurezza, unita ad una preoccupante sfiducia nelle istituzioni; a nostro parere le ragioni di tale fenomeno sono da ricercarsi soprattutto:

- Nella politica dei rinforzi posta in essere dal Dipartimento della P.S., se nel 2018 infatti, venivano aggregati 75 elementi della Polizia di Stato, nel 2019 erano stati tagliati a 60 mentre quest'anno sono stati inviati solo 46 elementi, più sei agenti della Polizia ferroviaria. Le altre forze di polizia hanno contribuito nel potenziamento dei propri organici, l'Arma dei Carabinieri inviando degli allievi marescialli mentre la guardia di finanza delle pattuglie per un periodo molto limitato;
- Nell'abolizione dei posti di Polizia stagionali di Riccione e Bellaria, che nel corso dei decenni erano divenuti sicuri punti di riferimento per i cittadini ed i turisti e che tanto prestigio hanno dato all'amministrazione della Pubblica sicurezza che consentivano di avere un ulteriore presidio sul territorio;
- Nel prevedibile aumento delle presenze turistiche della riviera Romagnola qui giunte in virtù della diminuzione dei viaggi all'estero dovuti all'emergenza pandemica (dichiarazioni del sindaco di Rimini: *"Soddisfazione del sindaco di Rimini Andrea Gnassi, nonché presidente di Visit Romagna, per la stagione turistica che si sta concludendo. Gnassi parla di estate trionfale e di risultati "persino superiori all'ultimo anno pre-pandemico, il 2019", evidenziando "il grande lavoro che sta portando avanti Visit Romagna, per imprimere un deciso e decisivo impulso al rilancio in questa difficilissima fase del turismo ad ogni latitudine", attraverso la promozione del territorio con spot, partecipazione a eventi e fiere.*)

Prima del Covid-19 il dipartimento della P.S., con grande attenzione a questo territorio, aveva provveduto ad un aumento di organico della Questura ed all'invio nel periodo estivo di personale di rinforzo sia ordinario che di varie specialità. Un investimento che aveva riportato in riviera tanti uomini e dato grandi risultati sulla prevenzione e controllo oltre a una evidente spinta e presenza della Polizia di Stato su tutto il territorio provinciale. Il personale poteva lavorare in sicurezza e il numero di pattuglie sul territorio, utilizzate per pronto intervento erano innumerevoli. Il personale dei posti di Polizia, le Volanti, personale aggregato RPC utilizzato in pronto intervento, le pattuglie a cavallo, in bici, sulla spiaggia, le appiedate, i servizi di P.G. e gli altri innumerevoli servizi formavano un monolite per la sicurezza.

Le forze dell'ordine quest'estate hanno continuato nonostante tutto, nella loro azione di contrasto alla criminalità a rischio anche della loro incolumità (con decine di agenti feriti) hanno purtroppo però, dovuto sopperire alla mancanza di rinforzi con turni massacranti ed un aumento esponenziale dei carichi di lavoro.

Il cospicuo aumento dei servizi di Ordine pubblico ha costretto la Questura di Rimini per poter rispondere alle varie esigenze ad utilizzare risorse destinate in via prioritaria ad altri compiti istituzionali, depotenziando l'azione di importanti uffici della Questura, prelevando risorse da uffici strategici per il contrasto alla criminalità quali Squadra Mobile, Divisione Anticrimine, Ufficio Immigrazione, uffici che oltre a non aver ricevuto alcun rinforzo si sono trovati a gestire l'emergenza in atto, con un numero di agenti nettamente inferiore al normale.

Le direttive ministeriali che hanno di fatto potenziato i dispositivi per il controllo degli assembramenti per il contrasto alla diffusione della pandemia Covid, hanno comportato da parte della Questura di Rimini e delle altre forze dell'ordine uno spostamento di risorse che ha ancor di più depotenziato l'azione di contrasto alla criminalità sia comune che organizzata. Riteniamo che i controlli amministrativi anti-covid debbano essere svolti in via prioritaria dalle polizie locali liberando in questo modo le forze dell'ordine ai propri compiti istituzionali.

Ricordiamo che la provincia di Rimini può contare su quasi 3000 strutture alberghiere, ed i dati *provvisori* relativi al movimento turistico nel periodo gennaio-giugno 2021, per la provincia di Rimini, hanno registrato una forte crescita annua degli arrivi del 60,2% (666.161 unità) e delle presenze del 76,9% (2.462.780 unità). (fonte Regione Emilia Romagna).

Questa estate qualcosa è cambiato, come detto si sono riversati in riviera una quantità altissima di delinquenti e soprattutto questo nuovo fenomeno delle baby-gang ha portato grave scompiglio. Le volanti sono state in grande sofferenza per tutto il periodo estivo con numeri altissimi di richieste di intervento. La COT ed il capo turno hanno gestito gli interventi anche nei territori di Riccione e Bellaria. La S.Mobile inondata dalla trattazione di interventi relativi al "codice rosso", patite violenze, reati contro il patrimonio commessi anche da e in danno di minori e perennemente al lavoro su deleghe dall'A.G.. La polizia amministrativa impegnata nei controlli ai locali. Nei fatti la Polizia di Stato ha retto l'impatto e ha risposto con fermezza. Ma la mole di lavoro è altissima e troppo spesso i colleghi si trovano a lavorare in condizioni di non sicurezza, perché sono soli o perché in servizio da troppe ore.

Abbiamo percepito la diversa attenzione riposta su questo territorio rispetto ad altre località turistiche del territorio nazionale nonostante le difficoltà dettate

dall'emergenza Covid e migratoria i numero di rinforzi era nettamente superiore. Proprio per questo motivo siamo certi che potranno essere preziosi i nostri spunti per il futuro e per la programmazione futura. Certo sarà importante implementare il personale come previsto nell'ultima revisione degli organici, ma allo stesso tempo è necessario riorganizzare la presenza del personale nel periodo estivo. Innanzi tutto con la **riapertura dei posti di Polizia** che erano un punto di riferimento h24 sul territorio e posizionati in luoghi strategici fornivano ausilio, informazioni in luoghi lontani dalla Questura e nel contempo gli operatori ed i responsabili potevano in pochi minuti recarsi personalmente nei luoghi di eventuali segnalazioni. Altra importante valutazione va posta sul **personale di rinforzo**, vi è necessità di pattuglie che oltre al controllo del territorio effettuino pronto intervento con vetture specializzate come **rinforzo effettivo delle volanti**. Il RPC per decreto non può effettuare questo tipo di servizio. Gioverebbe inoltre prevedere **l'aggregazione di personale al fine di rinforzare anche altri uffici della Questura** come ad esempio la S.Mobile al fine di aumentare le pattuglie in borghese presenti sul territorio. Pare infine doveroso specificare che il personale di **supporto per l'estate è necessario per tutte le specialità** sul territorio che da anni non ricevono alcun rinforzo. Un esempio su tutti la grande mole di lavoro svolta dalle 6 unità operative sulla stazione di Riccione, impiegate in turno su 3 quadranti, senza notte, che hanno fatto fronte a numerosissimi interventi sulla tratta ferroviaria per segnalazioni di baby gang in arrivo in riviera.

Crediamo che un serio contrasto alla criminalità debba prevedere oltre alla messa in campo di uomini in strada per la prevenzione dei reati, anche di un apparato di contrasto info-investigativo che possa poi sviluppare quanto prodotto dalle pattuglie nell'azione di contrasto. Per tale ragione, chiediamo per un' incisiva azione di contrasto alla criminalità che come accadeva negli anni passati, il Dipartimento preveda un numero di rinforzi adeguato che tenga anche conto delle esigenze degli uffici che poi dovranno gestire l'enorme mole di lavoro prodotta dalle pattuglie impiegate nel controllo del territorio.

SIULP	SAP	COISP	SIAP	SILP CGIL	F.S.P. POLIZIA	USIP Polizia
Staurenghi	Mazzini	Flagiello	Di Paola	Oppi	Santolini	Casonato

ORIGINALE FIRMATO AGLI ATTI